



SU INIZIATIVA DI **MOTORE SANITÀ**

ROMA

SALA ATTI PARLAMENTARI

**BIBLIOTECA DEL SENATO
"GIOVANNI SPADOLINI"**

Piazza della Minerva, 38

20 GIUGNO 2019

ROAD MAP CAR-T

**PROSPETTIVE ATTUALI E FUTURE
DELL'USO DELLE CAR-T IN ITALIA**

2019 **MOTORE**
SANITÀ
Gestire il Cambiamento

ROAD MAP CAR-T

PROSPETTIVE ATTUALI E FUTURE DELL'USO DELLE CAR-T IN ITALIA

La leucemia linfoblastica acuta e il linfoma diffuso a grandi cellule sono patologie che nei pazienti refrattari alle terapie oggi disponibili danno un'aspettativa di vita molto bassa o nulla.

La ricerca in quest'area ha portato a un punto di svolta tale per cui, per questi pazienti con prognosi infausta, si aprono scenari di cambiamento radicale attraverso le terapie cosiddette CAR-T di prossima introduzione.

La gestione organizzativa di questa innovazione va di pari passo con la complessità di produzione e di somministrazione del processo di cura. Se da un lato infatti questi strumenti terapeutici saranno personalizzati al singolo paziente, i processi organizzativi che riguardano l'intero percorso di cura richiedono una standardizzazione ed una formazione del personale specifica e da costruire in dettaglio. Mai come in questo caso l'affermazione visionaria del Professor Liberati rappresenta la grande sfida da affrontare oggi.

Questo comporterà per i sistemi di valutazione nazionali un cambio di prospettiva che dovrebbe considerare un percorso di cura dedicato (per esempio attraverso un DRG *ad hoc*) tale da consentire alle istituzioni regionali un sistema di rendicontazione specifico e semplificato, che non crei problematiche nel normale processo di mobilità tra regioni.

Le Istituzioni regionali a loro volta avranno l'onere di individuare nella loro rete di servizi ospedalieri, i centri con strutture adatte a prestare queste cure, individuando il percorso necessario a formare le persone dedicate, con protocolli organizzativi condivisi tra centri arruolatori e centri gestori dei pazienti.

Le aziende sanitarie Ospedaliere, terminale di prima linea della filiera, saranno chiamate a un cambio di prospettiva nella formazione del personale che dovrà gestire le cure assistenziali, individuando anche team e spazi appositi.

Per creare un sistema assistenziale snello, di rapido accesso e soprattutto sicuro per il paziente, lo scambio di informazioni e di idee tra regioni, tra centri ospedalieri in *partnership* con le aziende produttrici della tecnologia sanitaria diventa un passaggio che si potrebbe dire più che auspicabile, obbligato. La conseguenza logica potrebbe essere la creazione di una rete interregionale dedicata alla cura di questi pazienti con queste terapie attraverso protocolli condivisi.

Una *partnership* pubblico-privato per affrontare la complessità di questa sfida rappresenta quindi un passaggio obbligato, se davvero si vuole mettere il paziente al centro del sistema assistenziale, dando rapidamente accesso ai pazienti che possono beneficiare di questa vera innovazione.

Per dare risposte concrete a questi punti, di fronte ad un'innovazione di tale livello, sarà fondamentale la discussione attraverso *workshop* regionali dedicati tra i *Key Stakeholders* per poter assumere le migliori decisioni operative che rendano il sistema efficace e sostenibile.

9,00 ACCREDITO PARTECIPANTI

9,30 APERTURA LAVORI

Antonio De Poli, Questore Senato della Repubblica

Pierpaolo Sileri, Presidente Commissione 12° (Igiene e Sanità)
Senato della Repubblica

Rossana Boldi, Vicepresidente XII Commissione (Affari Sociali)
Camera dei Deputati

Luca Coletto, Sottosegretario Ministero della Salute

INTRODUZIONE DI SCENARIO

Franco Locatelli, Direttore Dipartimento di Onco-Ematologia
e Terapia Cellulare e Genica, Ospedale Pediatrico Bambino
Gesù Roma

IPOTESI SUI TRATTAMENTI REGIONALI PREVISTI

Roberto Foà, Direttore UOC Ematologia AOU Policlinico
Umberto I Roma

QUALI E QUANTI CENTRI DEDICATI

Giuseppe Simeone, Presidente VII Commissione Sanità,
Regione Lazio

Antonio Aurigemma, Componente VII Commissione Sanità,
Regione Lazio

Marco Vincenzi, Componente VII Commissione Sanità,
Regione Lazio

QUALI TECNOLOGIE NECESSARIE?

Vincenzo Panella, Direttore Generale Policlinico Umberto I Roma

QUALE SISTEMA DI VALUTAZIONE DEL VALORE

Francesco Saverio Mennini, Professore di Economia
Sanitaria, EEHTA CEIS; Università di Roma "Tor Vergata",
Kingston University, London, UK

TAVOLA ROTONDA

SOSTENIBILITÀ DEL PERCORSO TRA RISK SHARING, FONDO INNOVATIVI E DRG DEDICATO?

William Arcese, Direttore UOC Trapianto Cellule Staminali e
Rome Transplant Network, Università di Roma "Tor Vergata"

Pierluigi Bartoletti, Vice Segretario Nazionale FIMMG

Andrea Bacigalupo, Responsabile Struttura complessa
ematologia e trapianto di cellule staminali emopoietiche,
Policlinico Gemelli Roma

Fabiola Bologna, Componente XII Commissione (Affari
Sociali), Camera dei Deputati

Luigi Rigacci, Direttore Struttura complessa Ematologia e
trapianto cellule staminali, AO San Camillo Forlanini Roma

Antonio Silvestri, Direttore UOSD Qualità e Sicurezza delle
cure - Risk Management, AO San Camillo Forlanini Roma

PROSPETTIVE/ASPETTATIVE DEL PAZIENTE

Alessia Squillace, Cittadinanzattiva

13,00

CONCLUSIONI

MODERANO

Angelo Del Favero, Direttore Area Relazioni Istituzionali Motore Sanità

Claudio Zanon, Direttore Scientifico Motore Sanità

Le opinioni e i contenuti espressi nell'ambito dell'iniziativa sono nell'esclusiva responsabilità dei proponenti e dei relatori e non sono riconducibili in alcun modo al Senato della Repubblica o ad organi del Senato medesimo

L'accesso alla sala - con abbigliamento consono e, per gli uomini, obbligo di giacca e cravatta - è consentito fino al raggiungimento della capienza massima

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
motosanita@panaceasc.com
011 2630027 - 3808916835



Con il patrocinio della



Con il contributo di

